

PROVINCIA DI ANCONA
SETTORE IV Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Via Menicucci, 1
60121 ANCONA
provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

COMUNE DI JESI
Piazza Indipendenza 1
60035 Jesi
protocollo.comune.jesi@legalmail.it

JESISERVIZI SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA
Piazza della Repubblica 1/A
60035 Jesi
jesiservizi@pec.it

AST
SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE (SIAN)
c.a. Dott. Luca Belli
ast.ancona@emarche.it

**OGGETTO: ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI CUI ALL'ART. 27-BIS DEL D.LGS. N.152/06, COMPRENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA E DEGLI ATTI DI ASSENSO NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DEL PROGETTO PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER IL RECUPERO E IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E PER LA PRODUZIONE DI "END OF WASTE", UBICATA NEL COMUNE DI JESI (AN).
INVIO OSSERVAZIONI**

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta quanto segue.

La Commissione Mensa scolastica (di seguito CM) del Comune di Jesi è attiva dal 2013 e questa continuità ha garantito il costante monitoraggio della qualità del servizio fornito a circa 1.800 bambini al giorno.

Fanno parte della Commissione Mensa scolastica del Comune di Jesi genitori e insegnanti dei refettori con servizio di refezione scolastica.

La mensa di Jesi, grazie al lavoro congiunto tra CM, Comune, Jesiservizi (la società che gestisce per suo conto il servizio di refezione scolastica) e AST è ormai da 8 anni nei primi posti dei menù scolastici nazionali di *Foodinsider*. I parametri di valutazione per il menù a punti si basano sulle *"Linee di indirizzo della ristorazione scolastica 2020"* del Ministero della Salute mentre per l'affidamento del servizio di refezione scolastica e per la fornitura di derrate alimentari è previsto dal 2020 il rispetto dei CAM, cioè dei criteri ambientali minimi.

Il funzionamento della Commissione Mensa è disciplinato dal 2013 da un Regolamento condiviso con il Comune di Jesi e Jesiservizi, e da una Carta del Servizio. In particolare, per quanto di interesse, il Regolamento stabilisce che ogni iscritto alla CM può effettuare controlli e ispezioni presso i refettori e il centro cottura. Inoltre la CM ha la funzione di

monitorare il buon andamento e la qualità del servizio di refezione scolastica, esercitando un ruolo consultivo e di raccolta di segnalazioni, suggerimenti e proposte.

Il Comitato esecutivo della CM è periodicamente informato e consultato via mail e telefonicamente da Jesiservizi e dal Comune principalmente in merito a iscrizioni, menù, gradimento, problematiche e interruzioni del servizio, progetti di educazione alimentare, iniziative di interesse, informativa su modifiche amministrative e contrattuali del servizio, ecc.

Alla luce di quanto premesso e in riferimento all'oggetto, preme evidenziare la mancanza di qualsiasi forma di comunicazione e coinvolgimento da parte del Comune di Jesi e Jesiservizi in merito alla proposta di realizzazione e esercizio dell'impianto in oggetto, nonostante la CM abbia un interesse diretto in quanto l'impianto sorgerà a pochi metri del centro cottura gestito da Jesiservizi dove si preparano i pasti delle mense scolastiche. Infatti, tale centro cottura, che prima era situato presso la casa di riposo, è stato trasferito dal Comune in Via dell'Industria nell'aprile del 2022.

Tale mancato coinvolgimento ha inevitabilmente alimentato disinformazione e polemiche e non ha permesso alla CM di esercitare una delle sue funzioni principali, quella di garantire un collegamento intermedio e costante tra l'utenza e Jesiservizi.

La mensa scolastica jesina e la CM condividono e applicano da sempre i principi della sostenibilità nella scelta delle diete, nell'educazione alimentare, nell'utilizzo di prodotti biologici e locali e nella riduzione dello spreco. Sono tutte misure necessarie a costruire un percorso di consapevolezza delle scelte orientate alla salute.

La transizione ecologica attraverso il cibo a scuola è un'occasione positiva anche per l'amministrazione che, oltre a migliorare la qualità della refezione scolastica, contribuisce a creare un senso di comunità che può avere un impatto in termini di consenso politico, promuove lo sviluppo locale, educa le nuove generazioni e promuove identità di luogo.

Un impianto come quello in oggetto che non ha simili in Italia per dimensioni, non potrà che produrre impatti di scala sovracomunale importanti, in termini di rischio ambientale, di regolamentazione del traffico e dei trasporti, economici, sociali, ecc.

La promozione e costruzione di un sistema locale sostenibile, non possono limitarsi alla semplice autorizzazione a un operatore privato a realizzare un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ma devono essere attuate a scala urbana e territoriale mediante interventi pubblici di:

- potenziamento della rete di raccolta differenziata
- utilizzo delle energie rinnovabili
- miglioramento della rete elettrica e delle infrastrutture idriche
- incentivi per l'efficienza energetica degli edifici
- investimenti per contrastare il cambiamento climatico, il dissesto idrogeologico e il consumo di suolo
- rinaturalizzazione delle aree.

Applicare la transizione ecologia vuol dire valutare in maniera organica, coerente ed esaustiva tutte le possibili interferenze con le altre destinazioni attualmente previste, per poi eventualmente decidere come attrezzare e predisporre l'area ad accogliere l'impianto.

Alla luce di quanto premesso, si evidenziano di seguito alcune delle principal criticità legate all'insediamento dell'impianto rispetto all'interesse rappresentato dalla CM.

Una delle interferenze principali nasce dal punto di vista urbanistico, in quanto l'area in esame ricade in zona B ai sensi del DM 1444/1968 e ai sensi del combinato disposto dell'art.4 e dell'art.31 delle NTA del PRG, per cui in tale area sono previste destinazioni non esclusivamente produttive ma miste, tra le quali residenze, uffici, artigianato, complessi terziari, centri commerciali, attrezzature per lo spettacolo, ricreazione e tempo libero, attività

ricettive e pubblici esercizi, servizi e attrezzature collettive di livello locale e urbano, sedi di associazioni, attrezzature di pubblico interesse.

Inoltre, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) del 2015 a pag.359 al paragrafo *"Tutela della popolazione"* prevede una distanza da funzioni sensibili per cui *"Per quanto riguarda i nuovi impianti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio, si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianto e di impatto generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto, e gli edifici sensibili esistenti o già previsti (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali) prossime all'area stessa".*

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le distanze esistenti tra l'impianto e alcune strutture sensibili di quelle sopra elencate sono:

- 11 metri circa dall'accesso al centro cottura;
- 75 metri dalla tavola calda Camst;
- 100 metri dalla scuola dell'infanzia la Giraffa, che risulta trasferita dalla Giunta comunale da settembre 2023 (quindi, successivamente alla fase preliminare al provvedimento autorizzatorio conclusosi nel luglio 2023) per 6 anni all'interno del Centro Direzionale ZIPA in Via dell'Industria 5. In tale edificio dal 2005 al 2020 è stato attivo il nido interaziendale "Biricoccole".

È evidente come nessuna di tali distanze sia in alcun modo compatibile con le disposizioni del PRGR.

Le distanze esistenti così come le destinazioni previste dal PRG, smentiscono in maniera inequivocabile quanto indicato a pag.12 della Relazione generale (Volume 1 – Progetto e VIA) e ribadito a pag.201 dello Studio di Impatto Ambientale (Volume 1 – Progetto e VIA del progetto, allorché si afferma *"Nell'intorno di 500 metri dall'impianto sono presenti unicamente attività di tipo produttivo/commerciale, alcune aree non risultano occupate da stabilimenti ma destinate comunque ad attività industriali"*).

Allo stesso modo, risultano inesatte le conclusioni dell'analisi degli impatti ambientali di pag.355 dello SIA secondo cui *"per tutte le matrici ambientali analizzate non si registrano impatti rilevanti e che, pertanto, l'opera da realizzarsi è perfettamente compatibile con il territorio in cui la stessa dovrà essere installata"*.

In conclusione, con il presente documento la Commissione Mensa Jesi CHIEDE:

- di garantire l'informazione, l'aggiornamento e la partecipazione attiva della Commissione Mensa Jesi alle varie fasi del procedimento, in forza del ruolo da quest'ultima ricoperto, anche al fine di scongiurare possibili defezioni e mancate iscrizioni al servizio di refezione scolastica connesse alle preoccupazioni sollevate dall'impianto;
- di integrare il progetto con una riconoscenza da estendere a tutta la zona territoriale omogenea oggetto dell'intervento, mirata a individuare la presenza di residenze e altri edifici sensibili esistenti o già previsti per valutare l'impatto sulle destinazioni circostanti;
- coinvolgere per gli aspetti di competenza il Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione SIAN dell'AST, deputato alla prevenzione dei rischi per la salute connessi con l'alimentazione, a cui la presente comunicazione è in ogni caso inviata a scopo informativo;
- sulla base delle interferenze prodotte dalla realizzazione dell'impianto e dei conseguenti potenziali impatti da valutare nel corso della procedura tramite indagini sito-specifiche e in relazione alla tipologia di impianto, stabilire la distanza minima dalle funzioni sensibili

prescritta dal PRGR in particolare per gli edifici occupati dal centro cottura e dalla scuola dell'infanzia;

- in caso di incompatibilità assoluta tra l'impianto e le funzioni sensibili esistenti o previste, in applicazione del principio di precauzione, si chiede la delocalizzazione immediata del centro cottura e della scuola dell'infanzia.

COMMISSIONE MENSA JESI

jesimangia@gmail.com

[REDAZIONE] [FOTO]